



**CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE**

CORSO GARIBALDI N. 42 42121 REGGIO EMILIA

WWW.EMILIACENTRALE.IT - PROTOCOLLO@PEC.EMILIACENTRALE.IT

TEL. 0522443211 FAX 0522443254

CF 91149320359

# Piano di Classifica per il riparto degli oneri consortili

approvato dal Consiglio di Amministrazione con  
deliberazione n. 115/2015/cda di data 12 marzo 2015

ALLEGATI:	
Allegato n°	Titolo
2.4	Gli ambiti culturali, comunicativi e di responsabilità sociale del Consorzio
Tavola n°	Oggetto
Scala	

UNI EN ISO 9001:2008

UNI EN ISO 14001:2004

OHSAS 18001:2007



*GLI AMBITI CULTURALI,  
COMUNICATIVI E DI RESPONSABILITÀ SOCIALE  
DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE*

**Indice**

<i>Premessa. Per una cultura del territorio e della condivisione sociale</i>	p. 2
<i>La ricchezza patrimoniale del Consorzio come comprensione del territorio e compartecipazione della collettività</i>	p. 3
<i>La responsabilità sociale del Consorzio</i>	p. 5
<i>Piccoli interventi di grande significato culturale / Estesi interventi di grande significato sociale</i>	p. 8
<i>Investire in comunicazione e cultura: un trait d'union con la collettività</i>	p.11
<i>L'innovativo valore comunicativo affidato ai social network</i>	p.14



*PREMESSA.  
PER UNA CULTURA DEL  
TERRITORIO E DELLA  
CONDIVISIONE SOCIALE*

Solitamente si è atti a considerare che il ruolo principale di un Consorzio di Bonifica sia il controllo delle acque e la salvaguardia del territorio.

Si dimentica invece che da sempre, da quando è stata costituita agli inizi del Novecento, la Bonifica ha partecipato attivamente insieme alla popolazione ad ogni aspetto ed evoluzione della vita delle aree rurali e dei paesaggi più antropizzati, come per altro sono quelli urbani.

Nella nozione di *bonifica integrale*, così come desumibile nel Decreto n. 215 del 1933<sup>1</sup>, il ruolo dei Consorzi di Bonifica doveva essere la difesa del suolo e tutela delle risorse idriche nonché la protezione della natura e dell'ambiente *ma anche delle comunità che vivevano nel comprensorio idrografico e della storia e cultura che lo caratterizzava*.

Ebbene il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha considerato tale ultima disposizione come momento fondamentale della propria condivisione nella direzione della sussistenza e del mantenimento del territorio da proteggere e delle popolazioni in esso dimoranti.

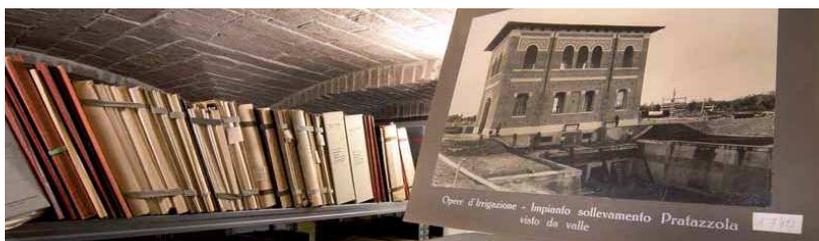
Una responsabilità sociale<sup>2</sup> che tende non solo a rendere conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse da parte del Consorzio, ma che cerca di farsi carico anche delle svariate domande dei cittadini, in molteplici campi, tra i quali quelli della cultura, della valorizzazione del territorio, dell'informazione e degli effetti del proprio operato raggiunti in questi campi. Il territorio del comprensorio del Consorzio viene quindi concepito non come semplice collocazione geografica da gestire, bensì come entità dotata di una propria fisionomia culturale, sociale ed economica a cui rispondere con specifiche azioni di valorizzazione.

In questi ultimi anni, dall'unificazione in un unico Consorzio avvenuta nel 2009, l'Ente dell'Emilia Centrale ha portato avanti, accrescendole di anno in anno, interessanti politiche gestionali e comunicative in grado di stimolare e rilanciare la domanda di cultura e valorizzazione del territorio

<sup>1</sup> REGIO DECRETO 13 febbraio 1933, n. 215: Nuove norme per la bonifica integrale.

<sup>2</sup> La definizione di "Responsabilità Sociale" di cui qui si introduce il termine è identificabile con la *Corporate Social Responsibility*, al centro oggi del dibattito nella Comunità Europea, in seguito agli obiettivi fissati dai Consigli europei di Lisbona e Göteborg.

da parte dei cittadini e dei turisti. Una promozione del territorio anche attraverso la sensibilizzazione e la conoscenza dell'ingente patrimonio materiale e immateriale gestito o di proprietà del Consorzio: questo ha portato negli ultimi anni a sviluppare vere e proprie strategie di fruizione e consapevolezza nei confronti della ricchezza culturale, ambientale e paesaggistica, nonché economica, di tale bene.



*LA RICCHEZZA PATRIMONIALE  
DEL CONSORZIO  
COME COMPrensIONE DEL  
TERRITORIO E  
COMPARTECIPAZIONE DELLA  
COLLETTIVITÀ*

Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale vanta una ricchezza patrimoniale di enorme spessore e di altissima qualità architettonica, storica e ambientale.

Una risorsa materiale costituita da manufatti architettonici e idraulici, archivi storici, biblioteche, paesaggi culturali: tutti indistintamente vive ed attuali testimonianze di un territorio quale è il comprensorio idrografico tutelato. Un patrimonio di inestimabile valore a cui aggiungere il considerevole valore immateriale delle conoscenze, del *know-how*, delle tradizioni, saperi e pratiche.

Per quanto riguarda le “*carte*”, l'unificazione dei due consorzi precedenti nell'unico Ente quale è quello oggi dell'Emilia Centrale ha permesso non solo di riorganizzare attentamente e conoscere con cura i propri archivi e patrimoni ma anche di ripensare le metodologie di archiviazione e lettura del patrimonio consortile.

L'**Archivio storico** del Consorzio, ricchissimo di mappe, corografie, disegni, scritti, contratti, fotografie, oggi realmente di grande pregio, è stato in questi ultimi anni continuamente studiato, riordinato, verificato e ampliato<sup>3</sup>. Il tutto sotto la tutela e verifica della Soprintendenza archivistica per l'Emilia-Romagna e dei suoi archivisti incaricati, con il personale del Consorzio, al riordino.

<sup>3</sup> L'Archivio storico e la Biblioteca del Consorzio sono in continuo ampliamento, qui si ricorda la recente donazione al Consorzio del prezioso fondo librario degli Eredi Morani (una raccolta di libri storici, a stampa, manoscritti e carte d'archivio dedicati all'arte delle acque databili dal Cinquecento all'Ottocento).

Si dovrebbe parlare pertanto di *archivi* e non di *archivio*, perché il Consorzio ha acquisito appunto gli archivi di tutti gli enti che lo hanno preceduto, cioè dei due consorzi<sup>4</sup> che gli hanno dato origine e dei consorzi precedentemente confluiti in essi. Ben undici fondi (tredici con gli aggregati)<sup>5</sup>.

L'impegno che il Consorzio sta attuando recentemente è quello inoltre di rendere multimediale il proprio archivio, non solo in immagini ma anche in video e in audio: questo accogliendo le recenti disposizioni europee (*Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale*, promossa da Unesco, 17/10/2003<sup>6</sup>): un registro delle trasformazioni del territorio e per la memorizzazione delle azioni e valorizzazioni effettuate nel tempo<sup>7</sup>.

Per quanto riguarda i "*manufatti idraulici*", nel 2011 è stata organizzata una circostanziata schedatura e catalogazione delle più significative opere edificate dal Consorzio: dai manufatti architettonici alle opere di canalizzazione e infine anche ai bacini di espansione/zone umide. Tale *screening* è stato portato avanti da ricercatori dell'Università degli Studi di Parma, Dipartimento di Ingegneria civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura, in collaborazione con i tecnici del Consorzio<sup>8</sup>.

Complessivamente l'analisi ha riguardato 50 fabbricati, 18 canali e 6 bacini di espansione, per un totale di 72 elementi. Il risultato della schedatura è stato non solo la conoscenza degli elementi ma soprattutto l'organizzazione di materiale utile per una loro valorizzazione<sup>9</sup>. La consapevolezza infatti della loro localizzazione sul territorio ha consentito di contestualizzarli in un insieme più ampio per poterne prevedere anche un diverso impiego in futuro, proprio nell'ottica della loro promozione (per musealizzazione o per strutture ludico-ricreative, per configurazioni didattiche o centri di educazione ambientale, per strutture turistico-

---

<sup>4</sup> L'attuale Consorzio è nato nell'ottobre del 2009 in applicazione alla Legge Regionale n. 5 del 24 aprile del 2009 sulla "ridelimitazione dei comprensori di bonifica e riordino dei consorzi".

<sup>5</sup> Per una conoscenza specifica sull'Archivio storico e la Biblioteca del Consorzio si legga: Sara Torresan, *La Storia tra le carte*, in Chiara Visentin (a cura di), *Il patrimonio architettonico e ambientale nei Paesaggi della Bonifica. Valorizzazione e promozione della memoria dei luoghi*, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale editore, Reggio Emilia 2011, pp. 149-157, consultabile in [http://dspace-unipr.cineca.it/handle/1889/1727](http://dspace.unipr.cineca.it/handle/1889/1727).

<sup>6</sup> Convenzione approvata il 17 ottobre 2003 dalla Conferenza Generale dell'UNESCO; entrata in vigore alla 40<sup>ma</sup> ratifica il 30 aprile 2006. Ratificata dall'Italia il 27 settembre 2007 con Legge n. 167.

<sup>7</sup> Si vedano a p. 14 del presente testo le iniziative già attuate o in corso da parte del Consorzio nelle reti delle *social communities* più accreditate.

<sup>8</sup> In *Il patrimonio architettonico e ambientale nei Paesaggi della Bonifica. Valorizzazione e promozione della memoria dei luoghi*, op. cit., pp. 37-120.

<sup>9</sup> Tale lavoro è risultato particolarmente utile in seguito allo spiacevole evento del sisma del maggio 2012: la catalogazione ha permesso di fare emergere valori, entità e ricchezze dei manufatti danneggiati, in prospettiva di un successivo ripristino e restauro.

ricettive, per parchi ambientali o aree di riequilibrio ecologico, per ambiti sportivi o escursionistici a piedi, cavallo, bicicletta, per aree pubbliche a disposizione della comunità, etc.).

Da tale analisi è emerso uno straordinario patrimonio artistico e architettonico, che il Consorzio ha deciso di mettere a conoscenza e a disposizione (ove è possibile) della collettività per il suo alto valore culturale e documentale: esso vanta opere di arte figurativa e scultorea, particolari e manufatti architettonici, pellicole filmiche e fotografie d'epoca. L'esclusivo valore culturale e storico, nonché artistico, del proprio patrimonio architettonico porta il Consorzio ad una permanente opera di valorizzazione, restauro, manutenzione dei beni. Si ricordano qui come esempi il recente restauro e pulitura avvenuti nel 2013 della grande tela (circa 5 mq) dipinta dall'artista e designer primi-Novecento Marcello Nizzoli, raffigurante una corografia con prospettiva a volo d'uccello del comprensorio di Bonifica negli anni Trenta<sup>10</sup>, o gli innumerevoli interventi<sup>11</sup> di restauro, ripristino o addirittura ricostruzione, attivati dal Consorzio sui propri manufatti in seguito al grande sisma del maggio 2012 che ha colpito l'Emilia e la bassa Lombardia.



*LA RESPONSABILITÀ SOCIALE  
DEL CONSORZIO*

Il Consorzio dell'Emilia Centrale ha come finalità principale di intervento sul territorio di sua competenza, di pianura o di montagna, la corretta gestione e distribuzione delle acque superficiali e la manutenzione del comprensorio idrografico.

Ciò ha indubbiamente forti connotati di **responsabilità sociale**.

<sup>10</sup> Visitabile nella Sala Prampolini presso la sede del Consorzio a Reggio Emilia.

<sup>11</sup> In merito ai numerosi interventi attuati o ancora in atto per il ripristino dei manufatti idraulici danneggiati dal sisma vi è ampia rassegna stampa anche verificabile nel web. In sintesi si leggano il programma varato dalla Regione Emilia Romagna (<http://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2013/giugno/sisma-varato-il-programma-per-riparazione-e-ripristino-delle-opere-pubbliche-e-dei-beni-culturali>) e l'elencazione di fondi e opere riassunta nell'articolo: <http://www.24emilia.com/Sezione.jsp?titolo=Post-sisma%2C+Bonifica%3A+nel+2015+opere+per+14+mIn&idSezione=64612> .

Il Consorzio oltre a ciò si è costruito negli anni, e già da prima della fusione dei Consorzi Parmigiana Moglia Secchia e Bentivoglio-Enza, il fondamentale ruolo di protagonista nell'assistenza e collaborazione con i 65 comuni del proprio comprensorio, divenendo in tal modo uno dei principali prestatori d'opera e uditori delle comunità locali che serve quotidianamente. Comuni, Enti locali e regionali, nonché nazionali, istituzioni pubbliche e private, Protezione Civile, ma anche il mondo dell'associazionismo culturale, sociale, assistenziale, ricreativo e sportivo, ambientale, in una parola: la *collettività*. L'Ente di Bonifica mette in questo modo a disposizione dei propri consorziati le specifiche competenze ed esperienze nelle molteplici materie di sua autorità.

Gli abitanti dei piccoli e medi centri urbani del comprensorio, come dei comparti rurali, riconoscono ormai da anni al Consorzio una funzione che solitamente si rimanda alle amministrazioni locali, comunali, provinciali o regionali. Un ruolo di guida per supportare gli aspetti organizzativi ed economici delle richieste che provengono dalle comunità locali.

Le attività svolte dal Consorzio, qui si ricorda, sono sostenute dai consorziati, dai proprietari di immobili, dalle imprese. Per questo la disponibilità del Consorzio anche in ambiti non specificatamente inerenti alla sola salvaguardia del suolo, nasce dalla volontà di rendere conto e tornare ai consorziati come servizi alla comunità, alle persone. Una presenza costante nel territorio e per i residenti, come partnership, sponsor, coordinatore, organizzatore, prestatore di spazi di propria gestione.

Un'assidua e continua collaborazione, sia in pianura che in montagna.

La presenza del Consorzio sul territorio si esplica attraverso relazioni e collaborazioni che riguardano tematiche specifiche come il rapporto tra sistema fognario comunale e la rete di bonifica ricevente, la risoluzione di problemi di carattere idraulico-scolante, il mantenimento di un livello minimo di invaso nella rete dei canali durante il periodo extra-irriguo e interventi di riqualificazione ambientale delle pertinenze dei canali consortili. In aree montane invece specialmente per il consolidamento dei pendii e la prevenzione e monitoraggio di quello che è uno dei versanti più fragili d'Europa. Queste sono tra le grandi tematiche per le quali il Consorzio è chiamato a rispondere nel proprio comprensorio.

Oltre a questo il Consorzio è interpellato in altre funzioni specifiche di partecipazione e aiuto alla comunità, come pure promozione dei territori:

- collaborazioni tecniche per interventi di manutenzione e realizzazione di campi sportivi, edilizia scolastica e ambiti sociali;

- sviluppo e realizzazione di progetti specifici e studi idrogeologici e idraulici;
- sviluppo e realizzazione di studi e progetti di valorizzazione per la fruizione di contesti paesaggistici;
- collaborazione nell'organizzazione o attuazione di eventi pubblici e per la comunità;
- sviluppo di eventi per la valorizzazione del territorio, della sua storia e della cultura popolare e delle tradizioni, usi e costumi dell'area geografica di riferimento;
- organizzazione di manifestazioni culturali per la promozione, anche turistica, sia del territorio sia delle comunità che lo abitano;
- gestione e disposizione di ambiti di propria competenza per raduni o celebrazioni di carattere culturale, ambientale e/o sportivo e per una conoscenza sostenibile e attenta del paesaggio;
- organizzazione e curatela di convegni, conferenze, seminari e incontri, corsi di formazione sulle tematiche della bonifica, della qualità sostenibile dei luoghi, del paesaggio e infrastrutture, sulle tradizioni locali.

Il Consorzio si è senza eccezione reso disponibile alle molteplici richieste della cittadinanza, collaborando a piccoli, a medi e a grandi eventi e manifestazioni di carattere locale, ma anche regionale e nazionale. Il valore di una celebrazione sta infatti nell'essere importante per quella comunità specifica, non nella sua grandezza, o rilevanza, o fama.

È proprio la volontà del Consorzio a partecipare alla vita sociale della propria area idrografica, che lo ha portato negli anni a condividere sagre locali, festival a carattere regionale o nazionale, manifestazioni sportive, enogastronomiche, ambientali e culturali, escursioni, mostre e incontri per la conoscenza del territorio e della sua cultura<sup>12</sup>.

Una particolare attenzione nel dare valore e forza ai temi di sostenibilità ambientale e alle numerose piccole Associazioni no profit di cittadini, spesso inascoltate, impegna anno dopo anno con maggiore responsabilità il Consorzio nella scelta degli eventi a cui aderire. A seguire si possono elencare solo alcune delle realtà locali, pubbliche,

---

<sup>12</sup> Sono veramente innumerevoli le presenze in tal senso del Consorzio sul territorio, già prima del 2009, anno della unificazione, incrementate a livello esponenziale dal 2009 con il rinnovamento dell'apparato organizzativo. Anche solo citarle comporterebbe una lunga lista, che si può così riassumere: il Consorzio ha condiviso a vario titolo e onere eventi da piccoli o piccolissimi come le fiere di carattere prettamente locale (esempi da citare possono essere quelli nella provincia reggiana come la Fiera di San Vitale a Carpineti in area montana o la Fiera della Zucca di Reggiolo in pianura), fino alle grandi manifestazioni di carattere non solo regionale ma persino nazionale e internazionale (come il Festival della Filosofia di Modena-Carpi-Sassuolo o la manifestazione internazionale della Fotografia Europea di Reggio Emilia).

onlus o private, con le quali il Consorzio collabora attivamente, per la difesa della cultura dei luoghi e delle comunità e per la conoscenza ambientale dei paesaggi: Guardie giurate ecologiche volontarie (GGEV), Associazione Volontari di Protezione Civile Bentivoglio, Comunità montane e Pro loco locali, LIPU Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, WWF Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Toscana, FIAB, Tuttinbici, ADSI associazione dimore storiche italiane, Coro delle Mondine di Novi di Modena, Parco Golene Foce Secchia, Ente Parco Appennino Emiliano Toscano, Gal Antico Frignano Appennino Reggiano, svariati Consorzi Enogastronomici e Cantine sociali, Musei del territorio, etc.; per essere vicino alle persone e aumentare il livello di partecipazione e coinvolgimento degli oltre 220.000 consorziati.

Le *risorse umane del Consorzio come valore culturale*: infine in un'ottica di responsabilità sociale interna, il Consorzio, considerando il proprio personale come un vero patrimonio, realizza varie iniziative finalizzate a creare un ambiente lavorativo che favorisca la possibilità alle risorse umane di esprimere il meglio di sé (tra aggiornamento e comunicazione) e a rapportarsi con l'esterno e con i propri interlocutori (più di 750.000 abitanti nel comprensorio di competenza) con responsabilità etica e competenza di dialogo e confronto. Promuovendo in questo modo, anche attraverso le iniziative dal valore culturale e di promozione del territorio, il senso di appartenenza ai contesti territoriali locali, e contribuendo ad uno sviluppo socialmente sostenibile, a partire dalla valorizzazione delle competenze distintive.



*PICCOLI INTERVENTI  
DI GRANDE SIGNIFICATO  
CULTURALE*

*ESTESI INTERVENTI  
DI GRANDE SIGNIFICATO  
SOCIALE*

Il *Consorzio dell'Emilia Centrale* svolge anche l'attività di valorizzazione degli aspetti storici e architettonici dei manufatti idraulici risalenti ai primi decenni del secolo scorso, con esempi di rilevante pregio, come anche dei ritrovamenti di reperti di età antiche rinvenuti eccezionalmente durante la realizzazione delle diverse opere.

L'Ente ha sostenuto negli anni, sia dal punto di vista progettuale, che organizzativo che esecutivo, svariati interventi di manutenzione, ripristino e restauro, e progettazione architettonica, ambientale e paesaggistica del proprio comprensorio. Questo è scritto d'altronde tra le sue finalità di interventi. Di frequente, e questa si può definire l'eccezionalità, ha coniugato l'azione puramente tecnica e di salvaguardia, all'essere portatrice di nuovi o riacquisiti valori di consapevolezza culturale e sociale del territorio, per la valorizzazione ambientale e storica di alcune zone di pregio paesaggistico. In tal modo l'operazione ha assunto un rilevantissimo significato sociale e di memoria storica.

Anche in questo caso gli esempi sono veramente innumerevoli, qui si citano solo due casi di interventi, specificatamente locali ma ricchi di grande significato culturale, da divenire esempio per tutto il comprensorio:



- in area di pianura, il nuovo sentiero ciclopedonale che costeggia i 5 chilometri del **canale Ducale** (il cinquecentesco Canale d'Enza, con origini medievali), che collega Cerezzola a San Polo: per rendere tale manufatto non solo importante per l'agricoltura e l'ambiente della Val d'Enza, ma anche per restituirlo, con la sua storia millenaria, alla collettività.



- in area montana, la messa in sicurezza e il miglioramento dell'antico "**sentiero Matilde**" per farlo diventare parte dei "cammini d'Europa", realizzato nei comuni appenninici di Canossa, Casina, Carpineto, Toano e Villa Minozzo.

L'attenzione al luogo, privilegiando il coinvolgimento delle comunità locali, ma anche dei turisti, è origine e presupposto anche di altri interventi di maggiore entità territoriale che il Consorzio ha sviluppato in questi ultimi anni nel suo comprensorio. Anche in questo caso sono numerosi i progetti realizzati nei quali il Consorzio ha collaborato in *partnerships* o è stato capofila, dalla ideazione alla realizzazione. Qui si segnalano:



- il vasto progetto ideato e realizzato nel 2013 in collaborazione con Fondazione Telecom Italia intitolato "**Il Paesaggio della Bonifica**", realizzando un itinerario di conoscenza di più di 90 km (per 175 kmq) di paesaggio, attraverso ampie parti delle province di Reggio Emilia, Modena e Mantova che si snoda su temi specifici per ciascuna tappa: la storia dell'idraulica, il lavoro contadino, la fauna e la flora del territorio, l'ingegneria monumentale.

Cinque percorsi tra Emilia e Lombardia e un Museo Multimediale della Bonifica a Boretto. L'iniziativa è volta a scoprire e visitare come mai prima d'ora i luoghi di bonifica e i paesaggi agricoli della Bassa in destra Po in un modo inconsueto, attraverso nuove tecnologie, mappe e indicazioni.



- l'innovativo progetto ideato e realizzato dal 2013, anche da definirsi *festival di rigenerazione territoriale*, denominato **“La Montagna InCantata”**, in collaborazione con Associazione Eutòpia. Un progetto per la riscoperta dei paesaggi culturali preappenninici e appenninici, dei luoghi, della loro biodiversità, a favore della permanenza dell'uomo in montagna anche attraverso la conoscenza e la valorizzazione degli antichi mestieri. La zona montana del comprensorio di competenza del Consorzio si estende per 178.000 ettari e interessa 3 province e 29 comuni.



- i due importanti progetti LIFE nei quali il Consorzio è ideatore e/o partner:

1. il progetto **“LIFE+ RII”** che riguarda la fascia pedecollinare dell'Appennino reggiano, dove la densità di infrastrutture e l'elevato grado di urbanizzazione determinano un alto rischio di alluvione. In collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e quattro comuni pedecollinari reggiani, il Consorzio gestisce in particolare la progettazione e gestione del progetto;



2. il progetto **“LIFE+ Rinasce”** ovvero **“Riqualficazione Naturalistica per la Sostenibilità integrata idraulico-ambientale dei Canali Emiliani”**. Il programma si propone di realizzare a scopo dimostrativo la riqualficazione idraulico ambientale, con interventi leggeri e una gestione sostenibile della vegetazione, di alcuni canali di bonifica emiliani situati nelle province di Modena e Reggio Emilia, in collaborazione con il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, della Regione Emilia Romagna.



- la collaborazione con **“Vento”**, ampio progetto ideato dal Politecnico di Milano per una lunga ciclabile di 679 km lungo il fiume Po.



*INVESTIRE IN COMUNICAZIONE  
E CULTURA:  
UN TRAIT D'UNION CON LA  
COLLETTIVITÀ*

Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha dimostrato negli anni una elevata propensione ad attivarsi in campo culturale e con essa un attento impegno verso la comunicazione. La *comunicazione culturale* è divenuta parte integrante delle strategie del Consorzio. L'impegno a sostegno di molteplici attività culturali e alla valorizzazione del proprio patrimonio come strumento di conoscenza del territorio sono diventati questione di rilievo per l'Ente. Il progressivo modificarsi del rapporto tra "pubblico" (come può essere considerato il Consorzio agli occhi dei consorziati) e privato, la consapevolezza del valore della cultura anche per consolidare la propria presenza e il proprio operato nel comprensorio, la mancanza ormai dominante di risorse pubbliche per i beni culturali, sono divenuti fattori importanti coinvolgendo attivamente e sempre con maggiore presenza il Consorzio il quale raramente ha lasciato inevase quelle richieste provenienti dal territorio volte alla valorizzazione e promozione dei luoghi.

Il nostro Paese è universalmente conosciuto per la grande ricchezza culturale che lo caratterizza: vi sono più di 3.500 musei, quasi 5.000 siti culturali tra monumenti e aree museali e archeologiche, più di 46.000 beni architettonici vincolati, 49 siti Unesco, centinaia di festival ed iniziative culturali che animano i territori e valorizzano produzioni enogastronomiche di qualità. Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale è ben cosciente, nelle proprie politiche di valorizzazione del comprensorio, di tale eredità che rappresenta non solo il passato e il presente, ma anche il futuro del Paese, una risorsa da tutelare e promuovere e che ci rende unici nel panorama internazionale. Per questo tende a favorire la corretta fruizione, informazione, comunicazione ma anche ricettività turistica, formazione e organizzazione di iniziative culturali. Tutto questo anche per incentivare una logica di sviluppo territoriale omogeneo, al fine di creare consapevolezza del proprio territorio negli abitanti che lo vivono e interesse per i turisti o gli avventori che lo percorrono, proponendo non solo la conoscenza di un luogo ma anche quello che ormai possiamo definire *turismo culturale*. Molte delle sue iniziative in favore della cultura dei recenti anni hanno rafforzato la

capacità attrattiva del territorio, cercando di scongiurare una amnesia di sensibilità verso il patrimonio di conoscenze e l'attenzione ai nostri paesaggi. Il settore culturale in Italia negli ultimi vent'anni ha visto una costante crescita della domanda e della fruizione resistendo anche ai contraccolpi della recessione: dal 2001 al 2011, ad esempio, la spesa in cultura degli italiani è aumentata del 26,3%<sup>13</sup>, dal 2012 in avanti si è invece notato un decremento e proprio per tali problematiche il Consorzio ha intrapreso una politica di valorizzazione della cultura per andare in controtendenza a questi dati e soprattutto per scongiurarli per il futuro.

Un settore strategico è sicuramente la **scuola**: il Consorzio apre ogni anno alle scolaresche di ogni ordine e grado i propri impianti e manufatti per una conoscenza attenta e responsabile del funzionamento del territorio e del il vasto paesaggio artificiale operante perché mantenuto, servito e reso efficiente dalle bonifica idraulica. Oltre a questo il Consorzio organizza svariate iniziative e laboratori di conoscenza e di didattica, collaborando con Associazioni e Istituzioni culturali del territorio<sup>14</sup> oltre che con Università e Atenei italiani e stranieri<sup>15</sup>.

Per quanto riguarda la **comunicazione** in sostanza l'Ente ha istituito nuove modalità di interazione e scambio con i propri consorziati e con gli utenti interessati, tra gli utenti stessi e tra gli utenti e la propria istituzione: un nuovo spazio di comunicazione, fatto non solo di contenuti realizzati

<sup>13</sup> Dati desunti da Formez – Federculture, elaborati su dati ISTAT e pubblicati nello studio *Cultura & Turismo, locomotiva del paese*, febbraio 2014: <http://www.formez.it/sites/default/files/ricerca-federculture-02.pdf>.

<sup>14</sup> La lista delle iniziative di formazione è lunga e articolata, in considerazione della moltitudine di presenze del Consorzio negli eventi di didattica dislocati nel territorio; qui si citano solo le collaborazioni con le annuali **Summer School** di paesaggio organizzate dalla Biblioteca Archivio Emilio Sereni di Gattatico (di rilevanza nazionale) o i **Laboratori di Geostoria**, atti a riconoscere i tratti distintivi del paesaggio per connotare il legame fra territorio e comunità attraverso l'analisi dei documenti dell'Archivio storico e del patrimonio del Consorzio (con Associazione Eutopia).

Ma sono veramente moltissime le iniziative che portano insegnanti, studenti, studiosi ed appassionati a conoscere attivamente il proprio territorio, ed anche l'intero contesto nazionale, attraverso le attività di bonifica. Ancora è interessante ricordare le annuali "**Settimane della Bonifica**" e "**VivilaBonifica**", il progetto di educazione ambientale "**Segni del Territorio**", i molteplici **concorsi fotografici** che raccontano attraverso l'obiettivo fotografico uomini, impianti e paesaggi della Bonifica, i **laboratori di fotografia** organizzati dal Consorzio dal 2013 ed infine - citato per ultimo solo perché di recentissima realizzazione - il grande impegno nell'istituire, presso la sede del Consorzio a Reggio Emilia, l'**Atelier del Paesaggio della Bonifica**, luogo fisico dove parlare, discutere e progettare insieme il paesaggio che ci sta intorno. Inaugurato nel dicembre del 2014 vuole sensibilizzare la comunità verso i temi del rapporto tra la città e la campagna e il lavoro di chi quotidianamente studia e si prende cura del nostro territorio. L'*Atelier del Paesaggio* è il proseguimento di un percorso intrapreso con *Il Paesaggio della Bonifica*, progetto realizzato dal Consorzio tra il 2012 e 2013 capace di unire lungo le acque itinerari che partono dalla pianura emiliana per giungere all'Oltrepò Mantovano.

<sup>15</sup> Si ricordano le collaborazioni con istituzioni culturali come Docomomo (DOcumentation, COnservation of buildings, sites and neighbourhoods of the MOdern MOvement), ADSI (Dimore storiche italiane), AIAPP, Archivi italiani di Architettura, Associazioni di fotografia; con gli Atenei di Parma, Modena e Reggio, Bologna, Venezia (IUAV), Roma (Tor Vergata), Milano (Politecnico) e molti altri.

*ad hoc* e inerenti alle molteplici materie che segue il Consorzio (salvaguardia dell'ambiente, sostenibilità, valorizzazione e promozione del territorio, storia e cultura locale, comunità, etc.), ma basato anche e soprattutto sulle condivisioni, le discussioni, i *feedback* costanti e le interazioni con gli utenti. In una società digitale come quella attuale, la presenza dei *social network*, la diffusione di internet, l'uso di nuove strategie di comunicazione digitale, ha generato profondi cambiamenti e imposto nuove regole e dinamismo nelle relazioni. Grazie a questi nuovi strumenti, le strategie di promozione e comunicazione del Consorzio sono in grado di fornire informazioni, documenti e contributi che permettono una stimolante partecipazione della collettività.

Alle strategie di comunicazione più innovative come quelle nei *media* non convenzionali (web, etc.) di cui si è trattato poc'anzi, il Consorzio affianca da tempo per i settori della cultura e promozione del comprensorio idrografico quella che si può definire la *comunicazione tradizionale*: essa può sembrare scontata per dare informazioni e notizie sull'operato dell'Ente nell'impegno quotidiano per la gestione e distribuzione delle acque superficiali e per la tutela e lo sviluppo del territorio, meno per quanto riguarda il valore della cultura dei luoghi e delle comunità. Qui a seguire un elenco di iniziative divulgative operate annualmente dal Consorzio:

- campagne pubblicitarie tradizionali (TV, Stampa, Radio, etc.)
- news e newsletter
- contatti diretti e personali (in eventi pubblici, in convegni, in eventi musicali, teatrali o sportivi, in fiere, etc.)
- sponsorizzazioni di eventi culturali, spettacolo, enogastronomici
- sponsorizzazioni di eventi sportivi
- relazioni pubbliche
- sponsorizzazioni sociali<sup>16</sup>

A questo percorso "classico" di comunicazione si aggiungono interessanti operazioni culturali ancor più innovative e ricercate come:

- la promozione e realizzazione di video e docufilm sui paesaggi naturali e umani del comprensorio e della pianura padana, quali

---

<sup>16</sup> Si è analizzata l'importanza e valore della comunicazione culturale per le imprese e per gli ambiti pubblici nella ricerca finanziata dal Ministero dei Beni Culturali e organizzata da Associazione Civita, Centro Studi e Ricerche "Gianfranco Imperatori", Astarea, The Round Table e Unicab, *Imprese, Cultura, Comunicazione. Il Valore della Cultura: ricerca sugli investimenti delle imprese italiane in Cultura*, relazione di sintesi, febbraio 2010.



l'uso dei *media*. Per questo nei recenti ultimi anni vi è una marcata attenzione da parte del Consorzio ad organizzare le politiche di gestione comunicativa “via web” al fine di interagire con la pluralità della società: dare ascolto alla comunità virtuale per generare, nel reale, un senso di appartenenza e condivisione delle tematiche, anche culturali e sociali, sul buon uso del proprio territorio.

Si indicano qui di seguito le presenze del Consorzio ad oggi nelle reti delle maggiori *social communities* del mondo web:



- il **portale** correlato alle attività del Consorzio ove rintracciare tutte le informazioni utili e i servizi online, particolarmente curato per leggibilità e dalla raffinata grafica contemporanea facile da sfogliare:

<http://www.emiliacentrale.it/>



- il **portale** correlato al progetto realizzato dal Consorzio denominato “Il Paesaggio della Bonifica”, ricco di notizie, tra storia, attualità, memoria, sport, ambiente, bonifica idraulica e di contenuti culturali e multimediali riguardanti i territori di pianura gestiti dall’Ente:

<http://www.ilpaesaggiodelbonifica.it/>



- sono ben tre le presenze del Consorzio sulla piattaforma sociale di **Facebook**: una connessione continua ed efficace per creare e mantenere una rete di comunicazione, sia con i consorziati, che con tutti coloro siano interessati alle tematiche culturali e di promozione del territorio gestito dall’Ente di Bonifica:

1. Il profilo del Consorzio, dove quotidianamente vengono postate tutte le informazioni utili per la vita del distretto territoriale gestito: dalla sua apertura, nel 2011, oggi conta più di 845 “like” e una connessione continua di utenti:

<https://www.facebook.com/emiliacentrale/>

2. Il profilo del progetto di comunicazione e promozione dei territori di pianura e del lavoro della bonifica idraulica tra ambiti urbani e campagna, denominato “Il Paesaggio della Bonifica”, ideato e realizzato tra il 2012 e il 2013 dal Consorzio: un profilo sempre in contatto con le realtà culturali e di valorizzazione, tra storia, memoria, tradizioni delle comunità, agricoltura e bonifica; dalla sua apertura, nel 2013, oggi conta più di 388 “like” e una connessione continua di utenti e curiosi:

<https://www.facebook.com/ilpaesaggiodelbonifica>

3. Il profilo dell’innovativo progetto di comunicazione e promozione dei territori preappenninici e appenninici denominato “La Montagna InCantata”: profilo per la valorizzazione delle culture della montagna tra Emilia e Toscana. Dalla sua apertura, nel 2012, oggi conta più di

301 “like” e una buona connessione di utenti soprattutto nel periodo estivo quando sono più numerosi gli eventi del programma di progetto:

<https://www.facebook.com/pages/La-Montagna-InCantata/>



- un proprio canale sulla piattaforma di *video sharing* **YouTube** in cui sono caricati dal 2011 più di 110 video, tra interviste, filmati d'epoca, cortometraggi sul paesaggio e sulla bonifica idraulica:

<https://www.youtube.com/user/consorziocbec/videos>



- uno specifico photostream del Consorzio, istituito dal 2014, sul sito web di condivisione immagini **Flickr**, in cui sono caricate più di 300 fotografie:

<https://www.flickr.com/photos/124982754@N06/>;

inoltre un photostream per “Il Paesaggio della Bonifica”:

<https://www.flickr.com/people/ilpaesaggiodelbonifica/>



- un canale **Twitter** per il progetto de “Il Paesaggio della Bonifica”, @paesagbonifica, attivato dal 2013 e attualmente con 128 *followers*, per condividere anche su questo servizio di *social networking* aggiornamenti e informazioni.



- un canale dedicato al progetto “Il Paesaggio della Bonifica”, presente dal 2013 sul sito web di promozione e distribuzione musicale **Soundcloud**, dove sono ascoltabili più di 80 tracce di *storytelling* sulla cultura della bonifica nel territorio del comprensorio del Consorzio:

<https://soundcloud.com/paesaggiobonifica>



- la presenza in **Google Plus** sia del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale che de “Il Paesaggio della Bonifica”:

<https://plus.google.com/101619824531836929893/posts>

<https://plus.google.com/105585290800869377839/posts>

Oltre a queste tecnologie e pratiche *online* è da ricordare il contatto con *newsletter* periodiche dedicate che il Consorzio invia ad un bacino d'utenza collegato ad una propria *mailing list* di più di 400 contatti (costituita da consorziati dell'Ente, da scuole d'obbligo del territorio, varie Associazioni ed Enti culturali, sociali e sportivi, infine da privati cittadini che negli anni hanno frequentato le molteplici iniziative del Consorzio chiedendo di rimanere informati sugli eventi ed esiti delle attività, etc.), garantendo la protezione dei dati personali dei registrati.